

III.

IL MEDESIMO AL MEDESIMO.

[B, c. 29 B; P, c. 25; C, c. 265; Gu, n. 18; R, c. 34].

Sapientissimo viro domino Sancto de Peregrinis,
domino meo precipuo, Utini detur^(a)(1).

5

Bologna,
16 febbraio 1389
(?)Esprime l'augurio
che l'amico spenda
tutto il suo tempo
libero nella lettura
di Seneca,

AUGUROR te, vir egregie, cum Seneca iandudum tuo, insomnes
vigilias agere et totum otii tui tempus secum non otiose
conterere, iocundam equidem et preclaram et unicuique expetibi-

(a) B P. P. V. Santo Peregrino sal. C Domino Sancto de Peregrinis. P Idem Sancto
Peregrino salutem

Pellegrini, cf. la nota 3 all'epistola
XXXXVIII: su Giovanni e Domenico
di Colmano Vergerio e Maria Spelati
cf. la nota 4 all'epist. L, e per Maria
Spelati cf. l'epist. LXXXVIII.

(1) Che la presente sia anteriore al-
l'epist. XIII risulta chiaramente dal
fatto che Santo la cita testualmente in
quella sua risposta, e quindi possiamo
ritenere con sicurezza che essa fu l'una
delle due epistole scrittegli dal V. « in
« fine februarii et martii principio » e
ricapitate dopo la nomina dell'amico
a vicario generale « in temporalibus »
del patriarca di Aquileia, l'11 novembre
precedente. E siccome Santo indirizzò
la sua risposta al V. « nunc actu lo-
« gicam legenti Bononie », è agevole
concludere che il V., allorchè scrisse
quelle due epistole, non si trovava a
Padova, bensì a Bologna, e pertanto
che la presente sia anteriore al 1390.
Ora dal documento 5410 nell'inedito
Diplomatario del BIANCHI (Biblioteca
Comunale di Udine) apprendiamo che
vicario « in temporalibus » del patriarca
Giovanni di Moravia era dapprima
Andrea Monticoli, nominato a tale uf-
ficio il 5 ottobre, 1388, ma il docu-
mento 5419 in data del 22 ottobre

all'11 novembre, « ex parte sapientis
« viri d. Sancti de Peregrinis in iure
« canonico licentiatu tamquam iudicis
« et commissarii cause protectionis et
« partibus infrascriptis specialiter de-
« putati et delegati per reverendum in
« Christo patrem et dominum nostrum
« d. Iohanem... s. Aquilegensis ecclesie
« dignissimum patriarcham », sembra
dimostrare che Santo, nel corso dell'a-
zione giudiziaria istituita dal patriarca
contro Federico di Savorgnano, avesse
fatto tal prova di sé da meritare la
nomina a vicario invece del Monti-
colo proprio nel giorno (11 novembre,
1388) in cui il capodistriano dovè
« decidere, definire, et determinare » a
Udine le gravi accuse mosse contro
l'imputato. I documenti successivi
del *Diplomatario* lo dimostrano infatti
vicario « in temporalibus » nell'agosto
e nel settembre del 1389, nel gennaio e
nel luglio del 1390, nel giugno del
1391, e nell'aprile del 1393. La data
di questa epistola perciò va probabil-
mente fissata come non posteriore al
16 febbraio 1389. Questa conclusione
è confortata poi dal ragguaglio dei suoi
studi dato qui dal Vergerio; la trascr-
zione del *Timeo* a Capodistria nell'au-